

# Multimedia

INFORMATICA  
& ELETTRONICA  
DI CONSUMO

## Il caro e «vecchio» diffusore resiste al progresso tecnologico

Gli enormi mutamenti dell'elettronica di consumo hanno toccato soltanto in parte i riproduttori acustici  
Carlo Vicenzetto, Chario: «In 50 anni la costruzione è mutata poco, ma il prodotto si è evoluto lo stesso»

### La storia

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO  
mventimiglia@unita.it

**M**ario e Carlo si incontrano per la prima volta a Milano nel 1960, con i calzoncini corti, dentro l'aula di una prima elementare. Crescono insieme, con le passioni che hanno accomunato una generazione, l'impegno politico e, soprattutto, la musica. Cinquant'anni dopo Carlo, Mario ed altri compagni di vecchia data sono ancora lì, ad esibirsi in concerto durante il Top AudioVideo Show. Ma nel nome della band, "Chario Ensemble", c'è anche un'altra storia che dimostra come a volte amicizia, passione e lavoro possono annodarsi insieme per regalarti la vita che volevi... Carlo, che di cognome fa Vicenzetto, fin da ragazzo è Charlie, con una grande amore per la chitarra; Mario Marcello Murace suona le percussioni ed è uno studente prodigo. «Il giorno dopo essersi diplomato con il massimo dei voti - racconta Vicenzetto - Mario fu prelevato da una macchina della Rai e assunto con un incarico mica da ridere: fonico responsabile della Scala».

**Passano gli anni**, Mario si laurea in ingegneria, e i due amici decidono di lanciarsi in quella che è tuttora la loro avventura. «Nel 1975 nasce l'azienda, con l'ambizione di realizzare sistemi di altoparlanti per impiego domestico di elevata qualità. Il nome è il risultato di una somma, le prime tre lettere di Charlie con le ultime tre di Mario, dunque Chario. L'anno dopo si aggiunsero altri quattro soci, e da allora siamo sempre gli stessi». Quel che è cam-



Alcuni diffusori della serie Academy "S" di Chario: Sovran (a sinistra), Sapphire (in alto), Sonnet (in basso) e Serendipity (a destra)

### L'appuntamento Concluso ieri a Milano il Top AudioVideo Show

Si è concluso ieri a Milano il Top Audio Video Show, l'unica rassegna italiana dell'Alta Fedeltà e dell'Home Cinema. Anche quest'anno gli spazi espositivi dell'Atahotel Quark hanno registrato un notevole afflusso di pubblico, a riprova dell'attenzione verso un settore che ha patito meno di altri gli effetti della crisi.

Nei cinque piani dell'albergo dedicati all'evento sono state allestite oltre 100 sale di ascolto e visione, con l'esposizione di apparecchi di circa 800 marche. In particolare, si sono visti esentiti all'opera maxischermi, diffusori, giradischi, videoproiettori, con soluzioni a portata di tutte le ta-



Il logo del Top AudioVideo Show

sche oppure molto esclusive. Largo spazio al cinema 3D e alle ultime tendenze, come le nuove potenzialità dell'Alta Fedeltà integrata all'ipad. Inoltre, il Top AudioVideo si è caratterizzato anche per il nutrito calendario di eventi musicali che hanno accompagnato i quattro giorni della rassegna.

biata è l'importanza di Chario, oggi azienda italiana leader: «Quest'anno produrremo circa 22mila pezzi, con una gamma che si estende da diffusori entry level, dal costo inferiore ai 500 euro, fino ai modelli da ventimila euro la coppia». Chario è basata a Merate, cittadina lombarda al limite della Brianza, e pur occupando meno di 30 dipendenti cavalca in pieno il mercato globalizzato. «Attualmente dall'Italia arriva solo il 19% del nostro fatturato, ed è una percentuale che si è ridotta costantemente nel corso degli ultimi anni. Ormai vendiamo i nostri prodotti in tutti i continenti, e da tempo il nostro mercato principe è la Cina».

Il successo dell'azienda passa dalla ricerca estrema e ininterrotta della qualità in uno dei settori più "ostici" della tecnologia destinata alle case, quello della riproduzione sonora. «Negli ultimi cinquant'anni - spiega